

In un mondo affamato non ci sarà mai la pace.

Com'era speranzosa l'alba del Duemila: cominciava un nuovo millennio, il mondo si impegnava in buoni propositi per diventare un posto migliore in cui l'unica guerra santa sarebbe stata quella contro la povertà. Fu così che, proprio nel Duemila, tutti i Paesi si riunirono nel Millennium Summit all'Onu e decisero di raggiungere, entro il 2015, otto importanti mete. La più ambiziosa era di dimezzare il numero dei poveri. Dieci anni dopo, tra le mete perdute ce n'è una che fa paura. I senza cibo non si sono dimezzati, anzi sono cresciuti fino a oltre un miliardo, cifra mai raggiunta nella storia dell'umanità. [...]

I numeri della sconfitta sono stati comunicati dalla Fao e dal Pam, le due agenzie dell'Onu per gli aiuti alimentari, alla vigilia della Giornata per l'alimentazione di venerdì 16 ottobre. [...]

Jacques Diouf, presidente della Fao, accusa la crisi finanziaria che ha gonfiato spaventosamente i prezzi del riso e del grano e invita i governi a trovare per gli affamati gli stessi miliardi che hanno speso per il salvataggio delle banche. [...]

Il Pam denuncia che gli aiuti alimentari "sono al più basso livello mai registrato". C'è un altro aspetto, ed è che non ci sarà mai pace in un mondo affamato.

Quando, nel 2006, il premio Nobel per la pace fu assegnato a Muhammad Yunus, l'economista inventore della "banca del villaggio" in Bangladesh, molti si meravigliarono. Ma la motivazione spiegava che "la pace duratura non si avrà se larghe fasce della popolazione non usciranno dalla povertà".

Nel messaggio alla Fao del 16 ottobre scorso, Benedetto XVI avverte che è in gioco uno dei diritti alla vita: "L'accesso al cibo, più che un bisogno elementare, è un diritto fondamentale", scrive il Papa.

Un altro vertice mondiale sulla sicurezza alimentare si terrà a Roma il 16-18 novembre. Ancora parole, parole, parole?

O sarà tempo di dire basta allo scandalo della fame nel mondo?

Franca Zambonini da *Famiglia Cristiana* del 25 ottobre 2009.